

# Il teorema meridionale

di Gianfranco Viesti  
(Università di Bari)

*Cortona, 8 maggio 2010*

**Di che parliamo?**

**Enunciazione – Implicazioni – Dimostrazione**

**Chi lo sostiene? - Che conseguenze ha?**

**La soluzione finale-Eppure...**

## **Il teorema meridionale: di che parliamo?**

Negli ultimi anni si è diffusa e ha conquistato un sostegno estremamente ampio, quasi totale, una interpretazione dello sviluppo economico italiano, e delle sue difficoltà, centrata in particolare sul ruolo del Sud nell'economia e nella politica economica italiana.

## **Il teorema meridionale: enunciazione**

Il problema principale dell'Italia è che il Sud cresce da sempre meno del resto del paese. Questo accade nonostante le colossali risorse, per investimenti o per spesa corrente, trasferite dal resto del paese, prelevate dalle tasche degli italiani che lavorano e producono. Queste risorse sono sempre, sistematicamente, sprecate, disperse in mille rivoli improduttivi e assistenziali o preda della criminalità organizzata, da parte della classe dirigente meridionale, corrotta e incapace.

IL PROBLEMA PRINCIPALE DELL'ITALIA È LA  
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE  
PUBBLICHE

## **Il teorema meridionale: implicazioni**

Le classi dirigenti meridionali sono corrotte e incapaci perché sono meridionali. Cioè espressione di territori carenti di capitale sociale e senso civico. Nelle loro mani le politiche pubbliche peggiorano la situazione del Sud, stimolando clientelismo e assistenzialismo. Queste politiche pubbliche privano il Centronord di risorse assai cospicue; indispensabili nella crisi attuale. È impossibile migliorare le classi dirigenti meridionali, per definizione. Per il bene dell'Italia è bene ridurre al massimo queste politiche. Per il bene del Nord. Per il bene del Sud (che potrà essere “trainato” da un Nord in ripresa, e che sarà costretto a sprecare meno).

**LE POLITICHE PUBBLICHE SONO IL PROBLEMA NON LA SOLUZIONE**

## Il teorema meridionale: dimostrazione

Serve una dimostrazione? Basta guardare l'immondizia di Napoli o la sanità calabrese o gli sprechi della Regione Sicilia! Infatti nessuno lo dimostra, dati alla mano. Anche perché sarebbe difficile dato che il teorema è falso. La mancata crescita del Sud è del tutto simile a quella del Nord (il problema è l'Italia); i flussi di spesa corrente sono spesso inferiori al Sud; gli effetti delle politiche molto più vari e diversificati di quello che si legge sui giornali (a chi interessa: *Mezzogiorno a tradimento*, Laterza 2009). La situazione del Sud resta molto grave (e sta peggiorando); nelle politiche pubbliche c'è moltissimo da migliorare; c'è un rilevante problema di classi dirigenti. Ma il punto di fondo è che

NON INTERESSA LA REALTÀ', DISTINGUERE FRA LE ESPERIENZE, CAPIRE, MIGLIORARE. CONTA SOLO LA RAPPRESENTAZIONE: UN UNICO BUCO NERO DEL PAESE

## **Il teorema meridionale: origini**

Il teorema è da sempre nella cultura della Lega e di Tremonti. Ma la sua diffusione recente è straordinariamente ampia. È fatto proprio dai mezzi di informazione. È sostenuto da autorevoli economisti. È tesi forte di Confindustria. È patrimonio condiviso del centrodestra (con l'eccezione di Fini). È ampiamente diffuso nel centrosinistra: in non pochi casi è difficile distinguere, su questi temi, un esponente del centrosinistra del Nord da un leghista. Si è molto diffuso anche al Sud (“siamo una razza disperata”). È ormai maggioritario nel sentire dei cittadini.

**PER GLI ITALIANI IL SUD È UN PROBLEMA ETERNO,  
SENZA SOLUZIONE. DA ABBANDONARE**

## **Il teorema meridionale: conseguenze**

Dal maggio 2008 la politica economica sta operando una colossale redistribuzione territoriale di risorse in conto capitale (circa 25 miliardi di euro). Destinate a spesa per investimenti nel Mezzogiorno, queste risorse sono state stornate verso spesa corrente (Trenitalia) o verso altri territori. Ne è stato fatto un uso prettamente clientelare (Fondi correnti per Palermo, Catania, Roma). È stata finanziata, solo con questi fondi, la ricostruzione dell'Abruzzo. L'aspetto più interessante è che

**QUESTA COLOSSALE MANOVRA REDISTRIBUTIVA NON HA TROVATO ALCUNA OPPOSIZIONE, NE' POLITICA NE' SOCIALE. IL CENTROSINISTRA NON L'HA CONTRASTATA TEMENDO DI PERDERE CONSENSI AL NORD.**



## **Il teorema meridionale: conseguenze a venire**

Ora è il momento della riduzione e della redistribuzione della spesa pubblica corrente, ben più ampia. Il Governo sta progressivamente smantellando il servizio pubblico nazionale dell'istruzione (scuola e università). Il “federalismo fiscale” potrebbe avere effetti positivi per l'intero paese, se impostato su una logica di corretti livelli essenziali delle prestazioni di cittadinanza e responsabilizzazione della spesa. Ma il suo scopo primo è un altro, esplicitamente sostenuto dai Ministri Tremonti e Bossi.

**L'OBIETTIVO DEL FEDERALISMO È RIDURRE IL PIU' POSSIBILE I TRASFERIMENTI OPERATI DAL BILANCIO PUBBLICO A FAVORE DEI CITTADINI DEL SUD.**

## **Il teorema meridionale: conseguenze politiche**

Importanti conseguenze politiche al Sud. Resta forte il voto per il centrodestra (clientelare, ideologico, deluso da governi locali centrosinistra). Cresce la domanda di interventi particolaristici (fiscaltà più bassa per le imprese, grandi opere di modesta utilità). Cala fortemente il voto per il centrosinistra, che non è visto come un'alternativa credibile. Cresce moltissimo il consenso per leghe e movimenti sudisti, che possano difendere il Sud – speculari rispetto alla Lega Nord.

**AL SUD STA MATURANDO UNA RISPOSTA POLITICA  
COMPRESIBILE MA SBAGLIATA**

## **La soluzione finale**

Si è creata in Italia una situazione di SECESSIONE DI FATTO. Di fronte alla crisi la risposta della politica è più orientata al presente che al futuro; più alla redistribuzione che alla crescita. Il Sud è il problema. Il teorema meridionale la giustificazione per operare una grande redistribuzione di risorse. Il Sud, già debole, nel pieno della crisi internazionale, ha davanti a sé un futuro estremamente preoccupante. Come il resto del paese, si sta ripiegando su se stesso.

**NON CONTA PIU' IL BENESSERE NAZIONALE. CONTA SOLO QUELLO DEGLI INDIVIDUI, DEI TERRITORI.**

## Eppure...

... per quanto sembri ormai quasi ridicolo sostenerlo, il Sud è parte della soluzione e non solo del problema italiano. È lì che c'è il potenziale di crescita: donne e giovani da mettere al lavoro; è dal lavoro (e dalle tasse!) dei meridionali che può ripartire l'Italia. Per questo è lì che serve innovare profondamente servizi e politiche pubbliche, che è lì che possono dare i frutti maggiori (per chi interessa *Più lavoro. Più talenti. Giovani, donne e Sud come risposte alla crisi*, Donzelli 2010). È ragionando intorno ai suoi problemi (che sono gli stessi, più accentuati, di tutta l'Italia) che può maturare un'alternativa politica al centrodestra.

È DIFFICILE CHE NASCA UNA VERA ALTERNATIVA DI GOVERNO SENZA FARE I CONTI CON LA QUESTIONE MERIDIONALE, NELL'INTERESSE DELL'INTERO PAESE.